

Al Sig. Prefetto di Frosinone
Al Sig. Questore di Frosinone
P.c. alla Stampa

Oggetto: richiesta pubbliche spiegazioni

Sig. Prefetto, sig. Questore,
la protesta degli LSU si protrae in Italia ed anche a Frosinone dal 1998. Essa si fonda sul sacrosanto diritto a vedersi riconoscere un contratto a fronte del lavoro fatto che essi (2500 in provincia di Frosinone in oltre 60 enti locali) hanno svolto in supplenza d'organico mancante negli stessi enti locali, garantendo anche servizi essenziali, a 472 euro al mese prelevate dall'INPS senza alcun contributo e senza alcun onere per gli stessi enti locali.

A Frosinone sono presenti 276 LSU con 46 anni di media che provengono o dalla chiusura delle fabbriche o dalla lunga disoccupazione.

La protesta in questi anni è stata sempre civile e rispettosa delle istituzioni, che anzi sono state spesso chiamate ad intervenire per trovare una soluzione al problema. Dal 25 marzo gli LSU hanno svolto un presidio davanti al comune civile e rispettoso dei ruoli, teso alla dimostrazione della loro posizione precaria.

Ciononostante il giorno 31 marzo, quando i lavoratori socialmente utili (LSU) di Frosinone hanno manifestato per le vie della città e preso parte al consiglio comunale:

- hanno trovato decine di poliziotti in borghese, camionette della polizia di un reparto della celere, decine di carabinieri per un totale di circa cento uomini (per una manifestazione di non più di 200 persone!).
- Le forze dell'ordine hanno esacerbato gli animi impedendo ostinatamente un confronto tra cittadini che volevano assistere ad un consiglio comunale che li riguardava da vicino e consiglieri comunali, protetti come se fossero specie in via di estinzione. Al riguardo si ricorda che altre volte il confronto c'era stato e mai nulla era successo. Il ridottissimo numero di forze dell'ordine costantemente presente dal 1998 alle manifestazioni ha sempre assicurato l'ordine pubblico con estrema cortesia e disponibilità.
- Nella sostanza le forze dell'ordine sono state usate per inficiare il confronto democratico nella nostra città "proteggendo" - fino a blindarne le scelte - gli stessi consiglieri da un confronto, sì aspro, ma che riguarda il futuro delle persone. La giunta cittadina ha chiesto e trovato conforto dalle forze di polizia invece che dal confronto politico e sociale con i propri cittadini.

In relazione a quanto rilevato si chiede di conoscere da cosa e da chi hanno avuto origine queste scelte e questi comportamenti sicuramente allarmanti per chi ha a cuore il civile e democratico confronto sociale e politico nella nostra città.

Distinti saluti.

Frosinone 2 aprile 2003

Per la segreteria provinciale del Sin Cobas
Bruno Ciccaglione